

CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



N a p o l i

Maschio Angioino

NOTIZIARIO SEZIONALE

PROGRAMMA GITE

- 5 maggio 1974: M. Cerreto (1316 m.) - Gruppo dei Monti Lattari.
 Appuntamento in Piazza Ferrovia per il treno in partenza per Gragnano alle 7.30 da Napoli - Piazza Garibaldi. Arrivo a Gragnano alle 8.44. Coincidenza con l'autobus per Orsano. A piedi per il Piano del Mauro in vetta in circa 3 ore. Discesa per il Piano del Megano a Gragnano.
 Direttori: A. Amitrano - E. Paduano (tel. 360485).
- 12 maggio: M. Accellica (Vetta nord 1660 m.) - Gruppo dei Picentini.
 Partenza alle ore 6.30 da Piazza Carlo III. Per l'autostrada per Avellino e proseguendo per Serino, a Casa Masucci. A piedi, passando per le sorgenti del Calore e Varco Colla Finestra si perviene in vetta in circa 3 ore. Discesa per lo stesso itinerario.
 Direttori: C. de Vicariis - M. Morrica (tel. 371867).
- 17 maggio: DAGLI APPENNINI ALLE ANDE, Proiezione di diapositive delle alte montagne, dell'arte e del folclore del Sud America illustrate con commenti da Armando e Sita Rapolla Testa.
- 19 maggio: Grotte di Castelcivita.
 Il Gruppo Speleologico invita i Soci all'interessante visita delle Grotte.
 Orario da stabilirsi in sede. La Sezione può organizzare anche un torpedone.
 Direttori: A. Piciocchi (tel. 650738) - R. Castagneto.
- 26 maggio: M. Ferruccia (2050 m.) e M. Mare (2020 m.) - Gruppo delle Mainarde.
 Appuntamento alle 7 in Piazza Carlo III. Per l'autostrada del Sole fino a Caianello e per Venafro si arriva a Castelnuovo al Volturno. Per la nuova strada in costruzione si arriva sotto Colle Rotondo. A piedi per la Sella delle Mainarde si perviene al passo della Montagnola (1740 m.) salendo prima sulla Ferruccia e successivamente per cresta al M. Mare. Discesa per lo stesso itinerario.
 Direttori: A. Cerulli - S. Scisciòt (tel. 247398).

26 maggio: Campo di Summonte.

Convegno alla Vesuviana alle 7.20 per il treno delle 7.36 in arrivo a Baiano alle 8.53. A piedi per la mulattiera fino al fontanile del Piano e quindi ritorno per la medesima via a Baiano per il treno delle 18.14 a Napoli 19.17.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) - P. Giovene.

2 giugno: M. Fammera (1184 m.) - Gruppo degli Aurunci.

Partenza alle ore 7 per Cassino previo appuntamento in Piazza Carlo III. Per l'Autosole fino a Cassino e per la superstrada per Formia si arriva a Selvacava (205 m.). A piedi per la Sorgente Ostrice si arriva alla vetta. Discesa per il Vallone Fammera a Selvacava. Ore di salita 2.30 circa.

Direttori: F. Ferrari - L. Adamo (tel. 396175).

9 giugno: M. Taburno (1393 m.) - Appennino Campano.

Partenza da Piazza Carlo III alle ore 8.00. Per la autostrada del Sole fino a Caserta sud e per Maddaloni si arriva a Montesarchio. Lasciate le auto si sale per il costone di Torre Pizzilli proseguendo poi in vetta in circa 3 ore. Discesa per lo stesso o per il sentiero che passa per il Rifugio Forestale.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) - L. Esposito.

16 giugno: M. Marrone (1805 m.) - Gruppo delle Mainarde.

Appuntamento alle 6.30 in Piazza Carlo III. Per la autostrada del Sole fino a Caianello e per Venafro si arriva a Castelnuovo al Volturno da dove, per la nuova strada delle Mainarde (in costruzione) si arriva a Colle Rotondo (1040 m.). In cammino per Val Viata si arriva in vetta in circa 3 ore. Discesa per lo stesso itinerario.

Direttori: R. de Miranda (tel. 406398) - A. Autieri.

16 giugno: Isola d'Ischia - Sgarrupata di Barano.

Convegno al Molo Beverello per la Motonave «Lauro» delle 8.05 arr. a Porto d'Ischia 9.25. In corriera fino al bivio Montevergine donde a piedi alla detta località e, poi, per sentiero alla Sgarrupata di Barano con discesa panoramica sugli scogli di S. Anna, a Campagnano e di nuovo a Porto per la motonave delle 18.05 a Napoli 19.25.

Direttori: E. Paduano (tel. 360485) - L. Festa.

23 giugno: M. S. Angelo a Tre Pizzi (1443 m.) - Gruppo dei Monti Lattari.

Appuntamento alle ore 7.30 in Piazza Garibaldi angolo Bar Sgambati. Per l'autostrada fino a Castellammare e per Vico Equense si arriva al M. Faito (Stazione T.V.). A piedi, per il sentiero dell'Acqua Santa in vetta in una ora e mezza. Cerimonia per la consegna dei distintivi ai due soci cinquantennali.

Direttori: P. Palazzo (tel. 370558) - L. de Montemayor.

29-30 giugno: M. Pollino (2248 m.) - Gruppo dell'Appennino Calabro-Lucano.

Partenza sabato mattina per l'Autostrada per Reggio Calabria. Pernottamento a Campo Tenese. Al mattino si riprende l'autostrada per uscire al casello di Morano Calabro (910 m.). A piedi verso il valico ove, dopo il Colle Gaudolino

per il sentiero sul versante settentrionale, si raggiunge la vetta. Ore di salita circa 4.

Direttori: M. Morrica (tel. 377853) - F. De Cosa.

7 luglio: Balzo della Chiesa (2050 m.) - Parco Nazionale d'Abruzzo.

Appuntamento alle 6 in Piazza Carlo III. Per l'autostrada del Sole fino a Caianello e per Venafro e Villetta Barrea si arriva alla Camosciara. A piedi per il rifugio Belvedere della Liscia e per la Forcella dei Tre Mortari. In vetta circa 3 ore. Discesa per la Forcella al M. Capraro.

Direttori: S. Scisciò (tel. 247398) - M. Pisano.

N.B. Con l'eventuale ritorno alla libera circolazione automobilistica gli orari potranno essere modificati. Informazioni in sede o telefonando ai direttori di gita.

ESCURSIONE IN DOLOMITI

Per la seconda quindicina di luglio è programmata una escursione sociale in Dolomiti, Alta Via N° 1, con partenza dal lago di Braies ed arrivo a Belluno.

Saranno percorsi i facili sentieri dell'Alta Via N° 1 che collegano i più importanti gruppi dolomitici e consentono di pernottare nei vari rifugi, rimanendo sempre in quota con la possibilità di raggiungere alcune vette. I rifugi distano l'uno dall'altro non più di 3 o 4 ore.

La durata dell'intera escursione è prevista in circa 12/15 giorni. Dai vari rifugi possono essere in qualsiasi momento raggiunti i centri di fondovalle.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi al socio avv. Manlio Morrica, telefono 377853.

RELAZIONE SULL'ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI DEL 29 MARZO 1974

Venticinque soci hanno partecipato all'Assemblea Generale presieduta dal sig. Mario Pisano, segretaria la signorina Serenella Iorio. Sono state approvate per acclamazione il verbale della precedente Assemblea, il Bilancio Consuntivo 1973 e la Relazione dei Revisori dei Conti. E' seguita una discussione sulla relazione del presidente della Sezione ed in particolare su talune osservazioni critiche di « cose che non vanno bene » le quali a giudizio dell'ing. Palazzo rendono difficile lo sviluppo della Sezione. Il presidente ha fatto riferimento in particolare al rinnovo delle quote che avviene spontaneamente nel primo trimestre dell'anno solo per il 60% dei soci, al basso livello alpinistico dell'attività sezionale, all'organizzazione delle gite sociali a mezzo di macchine private, allo scarso impegno del Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea, alla propaganda o proselitismo verso

i giovani con libero ingresso presso la Sede ed a taluni conseguenti inconvenienti abbastanza spiacevoli come il danno alla macchina di proiezione che è costato alla Sezione 62.000 lire per riparazione e sostituzione di parti asportate.

Intervengono i soci Paolo Pignero, esponente dei giovani, il quale si dichiara disponibile per una collaborazione e ripresa di attività alpinistica con un programma estivo di ascensioni sulle Alpi Lepontine, il Consigliere Segretario Antonio Petrosillo il quale rammenta che tutta la propaganda presso le scuole effettuata dal Gruppo Speleologico è sempre presentata a nome del C.A.I. mentre invece per quanto riguarda il funzionamento del Consiglio Direttivo chiede un maggiore decentramento degli incarichi e delle responsabilità. Petrosillo accenna inoltre al prossimo svolgimento di un corso di arrampicamento diretto dal rag. Raffaele Lombardi.

Seguono nella discussione il Consigliere avv. Manlio Morrica che ripropone l'escursione estiva sulle Dolomiti ed il Revisore dott. Francesco De Falco il quale ultimo si sofferma sulla situazione generale di tutti i circoli cittadini i quali attraversano difficoltà analoghe. Formula auguri affinché le promesse fatte dai gruppi di giovani si traducano in fatti concreti ai quali non mancherà certo l'appoggio del presidente della Sezione, il quale con tutti i suoi difetti ed i pochi pregi, resta ancora la persona più adatta a portare avanti le sorti della Sezione.

ALCUNE RELAZIONI DI GITE

13 gennaio 1974: Monte Falerio.

Dieci partecipanti tra i quali i piccoli Roberto Giovane il quale ha raggiunto la vetta del Falerio cimentandosi sull'aspra salita in roccia, e Argia Carbonara arrivata senza alcun aiuto fino alla Sella. (E. P.)

13 gennaio: M. Avvocata Grande (1014 m.).

Giornata spettacolare come di primavera avanzata. Fiori nei boschi e canti di uccelli. I partecipanti erano undici, dei quali quattro giovani studenti che per la prima volta partecipavano a gite del C.A.I. e che restarono alquanto soddisfatti promettendo di partecipare assiduamente per l'avvenire. I mezzi di trasporto e gli orari preventivati funzionarono alla perfezione. Da Cava dei Tirreni alla cima dell'Avvocata ore 2.40 per la salita e 2.30 per la discesa (N. Giordano).

17 marzo: M. Mutria nel Matese (1823 m.).

Gita effettuata da 14 partecipanti.

24 marzo: Ascensione sci alpinistica a M. Metuccia, eseguita da due soci in quattro ore da Valleflorita.

« Arrivammo con l'auto fin quasi all'imbocco di Valleflorita dove inizia la neve. All'uscita della Val Pagana, invece di continuare dritti per il Passo dei Monaci, prendiamo a sinistra e per pendii abbastanza dolci perveniamo alla cresta e quindi in vetta. (E. Filippone e B. Perillo).

7 aprile: Prati di Mezzo. M. Cavallo (2039 m.).

Cinquantaquattro presenti (un pullman e alcune macchine targa-pari). In quattro, piccozzando per il canalino nord, alla vetta di Monte Cavallo; in sei, con gli sci per canali, ad una quota 2040 della sassosa Metuccia. Una trentina (settantadue anni di differenza tra la più piccina ed il meno giovane) sul percorso di cresta fra i Prati e la Valle Forestella; gli altri, in generosa attesa, ma con la prospettiva, giocondamente verificatasi, dell'assemblea plenaria da Don Roberto, ad Atina, per giudicare il « Cerulli 73 » (esito positivo). Anche per i soci del C.A.I. deus haec otia fecit. (F. de F.)

DUE SOCI CINQUANTENNALI

Come fu annunciato durante l'Assemblea Generale del 30 Novembre u.s. quest'anno ricorre un avvenimento singolare per la nostra Sezione. Due nostri soci hanno raggiunto i cinquanta anni di iscrizione ininterrotta al C.A.I.. Essi sono il prof. Lorenzo de Montemayor e l'ing. Pasquale Palazzo entrati nel lontano 1925.

Per la ricorrenza il Consiglio Direttivo consegnerà ai due veterani uno speciale distintivo in occasione di una gita al M. Faito fissata per domenica 23 giugno, e siamo sicuri che alla riunione i vecchi soci vorranno partecipare numerosi. Diamo breve notizia dell'attività sociale dei due festeggiati.

LORENZO DE MONTEMAYOR

Socio del C.A.I. dal 1925 con la partecipazione alle gite sociali dell'epoca, il prof. ing. L. de Montemayor ritorna in primo piano durante la famosa Assemblea Generale dei Soci del 21 dicembre 1944 allorchè viene nominato Presidente della Sezione (il primo presidente del dopoguerra) dai superstiti convenuti allo scopo di riannodare fra gli appassionati della montagna i legami spezzati dalla tragedia della guerra. Vengono rapidamente superati i 200 soci, presso la sede in Via Medina N° 5. Nel febbraio 1946 ricompare il Bollettino Bimestrale con la vecchia testata, con i programmi delle gite, la cronaca fedele e dettagliata dell'attività sezionale, il resoconto delle gite ed ascensioni effettuate ed articoli vari.

Il 12 gennaio 1946 a Milano si tiene la prima Assemblea Generale dei Delegati Sezionali del C.A.I. per la nomina del Presidente Generale (il gen. Masini) ed i componenti del Consiglio Centrale. De Montemayor entra a far parte del Consiglio e mantiene l'incarico fino al giugno 1952, facendo anche parte della Commissione costituita per la revisione dello Statuto e del Regolamento generale del C.A.I..

Presidente della Sezione di Napoli dal 1945 al 1948, ricordiamo la celebrazione del 75° anniversario della Sezione con il Convegno a Napoli delle Sezioni Centro Meridionali ed Insulari del C.A.I. con la partecipazione del Presidente Generale Bartolomeo Figari, il quale ha assistito anche ad una arrampicata a Capri, le gare di marcia in montagna, il Campeggio al Piano di Verteglia, la celebrazione della Giornata del C.A.I., lo sviluppo delle Sottosezioni, la brillante attività del

Gruppo Rocciatori e del Gruppo Sciatori, solo per ricordare le realizzazioni più importanti dei suoi quattro anni di presidenza interrotti purtroppo dai numerosi impegni professionali, diventati man mano sempre più gravosi. In una recente lettera però il prof. de Montemayor ci scrive di una sua ascensione alla Tofana di Mezzo a Cortina effettuata nel febbraio 1971 accennando inoltre ad una certa attività di sci alpinismo. Auguri.

PASQUALE PALAZZO

Socio del C.A.I. dal 1925 ha sempre intensamente partecipato alla vita sezionale come segretario, consigliere, revisore. Negli anni 1934 e 1935 è stato segretario del Comitato Scientifico della Sezione con il prof. Carmelo Colamonico.

Vice Presidente negli anni 1946 e 1947 ed ancora nell'anno 1950. Membro della Commissione Nazionale delle Scuole di Alpinismo nel triennio 1947-48-49.

Presidente della Sezione dal 1952 al 1955 ed ancora presidente dal 1968, attualmente in carica.

Notevole è stata anche l'attività nel campo dello sci.

Consigliere dello Sci Club Napoli negli anni 1935 e 1936 dopo essere stato concorrente in numerose gare di sci di fondo dal 1929 al 1934, ed immesso nel ruolo dei giudici di gara nel 1936.

Membro del Direttorio Provinciale della F.I.S.I. nel 1937, Consigliere del Comitato Appennino Meridionale dal 1947, Vice presidente del Comitato dal 1948 al 1962.

Giudice Nazionale e Delegato Zonale dal 1951 al 1964 Giudice alle Olimpiadi di Cortina del 1956. Distintivo d'oro della F.I.S.I. ed infine, a chiusura, Giudice Nazionale Benemerito dall'ottobre 1965.

Alpinista, arrampicatore, ha effettuato numerose scalate sulle Alpi e sugli Appennini da capocordata, ed anche in compagnia di alpinisti accademici come V. E. Fabbro, G. B. Fabian, Lucien Devies, Giusto Gervasutti, Mario Pinardi, ed altri. Giornalista sportivo di alpinismo (Il Mezzogiorno Sportivo, Corriere di Napoli, Bollettini Sezionali) e compilatore del volume del Centenario della Sezione pubblicato nel 1971, Palazzo racconta di aver fatto quattro bivacchi in montagna (al Gran Sasso con G. Sangiorgio, al Sasso Lungo con M. Morrica, sul Campanile Basso di Brenta e sul Dito di Dio nel Sorapis). La sua arrampicata più difficile da capocordata è stata la traversata delle Torri di Vajolet (29 agosto 1936), la più difficile in assoluto, lo spigolo della Busazza superato con G. Gervasutti (8 settembre 1934). L'ascensione più drammatica è stata quella effettuata sullo spigolo S.E. della Punta Fiammes a Cortina per la improvvisa caduta di un grosso masso.

Nel suo taccuino di montagna sono elencate circa 150 vette dal Catinaccio alle Dolomiti di Brenta, dalla Val Formazza all'Adamello ed al gruppo Ortles-Cevedale, dalla Marmolada ai gruppi di Sella e Sasso Lungo, dalle Dolomiti di Cortina, alla Odle, al Civetta, dalle Alpi Breonie alla Grigna ed al Gran Paradiso, e quindi negli Appennini dal M. Amiata al Gran Sasso, al Terminillo, alla Maiella, al Matese, a Capri, al Terminio.

ATTIVITA' DEL GRUPPO SPELEOLOGICO

Il 7/4/74 il G. S. del C.A.I. di Napoli ha effettuato l'uscita che ha chiuso, almeno fino al prossimo autunno, le ricognizioni alle grotte di Capri.

Nonostante l'austerità, che nel periodo invernale non ha permesso di continuare gli studi sugli Alburni, studi che riprenderanno al più presto, i risultati che si sono ottenuti a Capri possono dirsi senz'altro positivi sotto due aspetti: quello scientifico e quello esplorativo.

Per quello che riguarda il primo punto il G. S., oltre allo studio della grotta dell'Arco dal punto di vista paleontologico, che ha aperto e più chiarito l'orizzonte culturale caprese in rapporto alla grotta delle Felci, ha studiato la grotta di « Vascio Funno » sia praticando saggi di scavo alla sommità del gigantesco riempimento che ostruisce gran parte della grotta, sia studiando il riempimento stesso dal punto di vista della cronospeleologia.

Sotto il profilo speleologico si sono ottenuti buoni risultati considerando anche le notevoli difficoltà di accesso alla grotta di « Vascio Funno », difficoltà che sono state superate grazie all'intervento dei rocciatori della sezione.

Complessivamente sono state effettuate ben 8 uscite alle grotte di Capri, con un numero elevato di presenze e con la partecipazione di 8 giovani elementi che si sono dimostrati molto attivi ed adatti all'attività speleologica.

Per il prossimo futuro il programma del G. S. è molto intenso: si inizierà un corso di roccia alla palestra di Moiano sotto la guida di Raffaele Lombardi, si terrà un corso di topografia in sede e, naturalmente, come già dicevamo, il gruppo sarà impegnato nella normale attività speleologica sugli Alburni. (*Anna de Cesare*)

* * *

Nei giorni 20/21 Aprile si terrà a Bologna il « Primo Convegno Nazionale sulla sicurezza, sulla tecnica e sulle attrezzature speleologiche » al quale il G. S. del C.A.I. di Napoli parteciperà in parte.

La tematica del convegno sarà di alto interesse per tutti gli speleologi; purtroppo per motivi... settari a Bologna non ci saranno tutti e mancherà, forse, la parte più « coreografica » della speleologia: quella delle medaglie e dei tintinnanti moschettoni.

In tutti noi è ancora vivo il ricordo degli acrobatici esercizi di Cuneo eseguiti in un'atmosfera da « Circo Togni » e sarebbe stato nostro vivo desiderio rivedere a Bologna questi virtuosi della corda e questi superman della speleologia.

Pur mancando questa parte così folkloristica, ci auguriamo che il convegno di Bologna dia un interessante contributo per la prevenzione degli infortuni in grotta e, forse proprio per la suddetta carenza di tali uomini, un nuovo indirizzo da dare ai prossimi congressi. (*Antonio Petrosillo*)

SPELEOLOGIA E COMPUTER

L'esplorazione di una grotta è ancora oggi, quasi sempre, suddivisa in due fasi: l'esplorazione vera e propria e lo studio della cavità nei suoi vari aspetti. Sia la prima fase, più ricca di emozioni, di fascino e di entusiasmo, che la seconda, più lenta, meno appariscente ma non meno interessante, utilizzano tutti quegli accorgimenti che la scienza e la tecnica forniscono per ottenere risultati di sempre maggiore rilievo.

Da una parte, perciò, si raggiungono traguardi sempre più importanti in un tempo minore, con minore fatica e maggiore sicurezza (al riguardo, l'ultimo numero della « Rivista » riporta la notizia di quattro cavità verticali esplorate in circa due ore), dall'altra si risolvono problemi vecchi e nuovi ed altri quesiti si pongono in attesa di una risposta che spesso non tarda a venire.

Tutto ciò è reso possibile per diverse ragioni quali, ad esempio, i frequenti congressi nazionali ed internazionali, le numerose pubblicazioni curate da molti Gruppi, la tendenza ad una maggiore collaborazione fra i Gruppi stessi.

Si studiano nuovi materiali, si sperimentano nuove tecniche, si adottano nuovi metodi di studio e si adoperano, ovviamente, strumenti sempre più moderni. Non poteva, perciò, mancare l'utilizzazione del calcolatore elettronico per risolvere i problemi più complessi.

Nè c'è da meravigliarsi che il computer, il simbolo della nostra epoca, questo mostro che ci guida, ci indirizza e ci ossessiona, sia entrato anche in grotta.

Le sue applicazioni oggi non sono, in verità, molte, ma sono tutte molto importanti. Il Catasto Grotte della S.S.I., ad esempio, è in parte affidato ad un calcolatore e pare che un calcolatore sia stato impiegato in alcune applicazioni in topografia speleologica.

E' certo, invece, che già da tempo il calcolatore vienè usato per risolvere le complesse equazioni della chimica dei carbonati. Per mettere in evidenza alcune caratteristiche delle curve di equilibrio dei carbonati, il prof. A. Cigna nel 1972 si servì di un calcolatore, pubblicando una sintesi delle teorie speleogenetiche più importanti.

Proprio partendo da questo studio, il nostro Gruppo ha impostato un programma di ricerca per risolvere l'annosa questione della comunicazione tra la Grotta di Castelcivita e quella dell'Ausino, affidando ad un calcolatore i dati raccolti e quelli ricavati dalle numerose analisi eseguite su campioni di acqua e di aria prelevati nelle due grotte.

I risultati ottenuti sono molto soddisfacenti e sono oggetto di una pubblicazione che sarà presentata in breve termine.

Ci sono ancora molti punti da chiarire, ma non disperiamo di ampliare la portata di questo lavoro su una scala più vasta, magari a carattere regionale.

Se tutto andrà bene, avremo un'altra conferma dell'alto valore della Speleologia come scienza; resta, comunque, sempre di fondamentale importanza l'apporto dello speleologo il quale, in un domani non molto lontano, si troverà a scegliere, forse, tra un dressler ed un... computer.

ANTONIO RODRIQUEZ

Quest'anno toccherà a noi, G.S. C.A.I. di Napoli, di organizzare la riunione nazionale dei Presidenti o loro delegati dei Gruppi Grotte delle Sezioni del C.A.I..

Vogliamo invitare tutti coloro che sono interessati a comunicarci la loro adesione di massima.

La riunione dovrebbe aver luogo nella prima decade di ottobre; comunicheremo in seguito la data precisa.

Sarà molto gradito l'intervento anche di delegati di Sezioni che non esplicano attività speleologica.

IL MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA « DUCA DEGLI ABRUZZI »

Nato nel 1874 in alcuni locali dell'antico convento del Monte dei Cappuccini, affidati dal Municipio di Torino al Club Alpino Italiano, contenne fino a pochi anni fa reperti e cimeli riguardanti la storia del C.A.I. ed i rapporti tra l'uomo e la montagna nel senso più vasto. Esso fu considerato uno dei più importanti di Europa, secondo soltanto a quello di Monaco di Baviera, andato distrutto nell'ultima guerra.

Di recente la Sede Centrale del C.A.I. ha approvato varie iniziative per il restauro ed il rilancio del Museo facendo eseguire lavori di restauri murari ed allestimento di nuovi impianti grazie al Concorso di contributi ricevuti da Ministeri, Enti ed Organizzazioni torinesi e nazionali.

E' in corso l'aggiornamento dei materiali e dei cimeli.

La Sezione di Napoli non poteva venir meno alla sua tradizione, e sarà presente con alcuni libri e documenti, che ricordano in particolare il 5° Congresso Nazionale del C.A.I. a Chieti nel 1872, il 26° Congresso a Torino del 1894, l'83° Congresso a Napoli del 1971.

SOCI E VARIE

- * Abbiamo appreso con vivo sgomento la morte improvvisa di Roberto Magheri, investito da una motocicletta a Roma l'8 aprile. Socio Ordinario della Sezione di Frosinone, Magheri si era iscritto nel 1971 anche alla nostra Sezione come socio Aggregato, poichè seguiva con molto interesse le nostre gite e contava tra i nostri soci numerosi amici. Escursionista appassionato ed attivo, conosceva tutte le cime degli Appennini, temperamento estremamente cordiale, era presente a tutte le Assemblee ed i Congressi. La Sezione di Napoli rinnova le condoglianze alla consorella di Frosinone ed ai familiari.

- * Sono stati ammessi i nuovi soci ordinari prof. Adriana Liberatore e prof. dott. Emilio Pezza.

- * I soci dott. Luisella Ara, dott. Aurelio Nardella e Sergio Rodriquez, già Aggregati, hanno rinnovato la quota 1974 sulla categoria soci Ordinari.

- * Sono state accettate le dimissioni della socia Ordinaria signorina Anna Marino, ed è stato rilasciato il trasferimento alla Sezione di Roma del socio Ordinario Giovanni Blasich.

- * Presso la Galleria di Arte « La Giara » in Via dei Mille, il giorno 8 marzo si è inaugurata una mostra personale di pittura del consocio Ubaldo Ialenti con 46 opere, incontrando notevole successo. Complimenti.

- * Oltre quaranta soci hanno assistito, la sera del venerdì 5 aprile, in Sede alla proiezione del film « Morte di uno stambecco » della cineteca del C.A.I.

- * La Direzione del Banco di Napoli ha inviato alla Sezione un contributo di 200.000 lire per la attività del corrente anno. Ringraziamenti vivissimi.
Ancora ringraziamenti al consocio Luca Bevilacqua per un contributo volontario in arrotondamento alla quota.

- * L'Assemblea dei Delegati delle Sezioni del C.A.I. avrà luogo domenica 26 maggio a Lecco presso il Salone dell'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo. La Sezione di Napoli vi partecipa con i suoi due Delegati.

- * Sono pervenuti i seguenti programmi da consultare presso la Segreteria :
Scuola Estiva di Sci del Livrio, organizzata dalla Sezione di Bergamo, via Ghislanzoni 15. La scuola avrà inizio il 19 maggio per terminare il 13 ottobre per un totale di 21 turni. Scuola Estiva di Sci Pirovano allo Stelvio. Scuola Estiva di Sci Folgore, organizzata al Passo dello Stelvio dalla Sottosezione di Bormio - piazzale Piscina - 23032 Bormio. Inizia il 19 maggio e termina il 20 ottobre per un totale di 22 turni settimanali.

PROPAGANDA NELLE SCUOLE

La Sezione del C.A.I. di Napoli da circa 2 mesi svolge, nelle scuole della città, una propaganda allo scopo di sensibilizzare i giovani ai problemi della montagna e della speleologica.

La propaganda, che è stata già fatta in due scuole — il Liceo Scientifico « Labriola » ed il Liceo Classico « Denza » — è articolata come segue:

— Mostra fotografica con gigantografie e didascalie illustranti i vari aspetti della grotta ed i fenomeni chimici più ricorrenti.

— Un rotolo di 80 diapositive, con commenti parlati e colonna musicale, che illustra i vari aspetti dell'attività speleologica e le scienze ad essa connesse.

— Un rotolo di 80 diapositive, con commento parlato e sonoro, sull'attività alpinistica; vengono in particolar modo illustrate alcune escursioni fatte da soci della sezione sulle Alpi ed ai Faraglioni di Capri.

La propaganda viene da noi proposta solo ai ragazzi delle ultime classi degli Istituti superiori ed agli studenti universitari; prima di iniziarla ne fu data comunicazione al Provveditorato agli studi ed al Ministero della Pubblica Istruzione.

Il nostro proponimento è quello di fare in modo che il maggior numero di giovani, non solo della città di Napoli, ma di tutto la Regione, venga a conoscenza delle attività che il C.A.I. Napoli svolge incessantemente da molto anni. (A. P.)

PUBBLICAZIONI RICEVUTE

C.A.I. Sezione di Rivarolo C. — Notiziario - N° 129/130 (genn. febr. 1974).

Gruppo Archeologico Napoletano — Itinerario - N° 1 (genn. febr. 1974).

Sez. di Trieste — Società Alpina delle Giulie - Rassegna « Alpi Giulie » anno 1972.

Sezione di Brescia — Adamello - fascicolo N° 36 (2° semestre 1973).

Rassegna alpina due — fascicolo N° 36 e N° 37 (novembre e dicembre 1973).

Sezione di Belluno — L'eco della Val Piconica - Notiziario ciclostilato compilato da giovani soci di quella Sezione.

Sezione di Varese — Annuario 1973.

Sezione di Torino — Scandere 1972-73 - Annuario, anno XXIV-XXV.

Centro Clipeologico Partenopeo — Il Regno di Nazca - Periodico di informazioni -
N° 2, febbraio 1974.

Gruppo Archeologico Ebolitano — Lo Stilobate, informazioni resoconti notizie -
Notiziario N° 3 (gennaio-febbraio 1974).

Sezione di Sora — programma gite.

Sezione di Roma — L'Appennino (marzo-aprile 1974).

CLUB ALPINO ITALIANO

MASCHIO ANGIOINO - NAPOLI



Fig.

.....
